

### Premessa:

I castelli gemelli di Strassoldo di Sopra e di Sotto sono un unicum grande bellezza, situato nella verde pianura friulana, a due passi dalle cittadine Unesco di Palmanova e Aquileia e dal mare. I proprietari dei manieri appartengono alla stessa famiglia che li fece edificare più di mille anni fa e anche se la parentela è ormai lontana, sono tuttora legati dalla tradizione e dalla tenace volontà di salvaguardare i complessi, che negli ultimi anni sono rifioriti, tanto che, assieme a Villa Vitas (con tenuta vitivinicola) e al Mulino Del Bosco (con i vecchi macchinari per produrre la farina), hanno permesso al villaggio di Strassoldo di entrare a fare parte del circuito dei Borghi più belli d'Italia.

Ciascun castello è costituito da un grande palazzo principale attorniato da antiche case che un tempo servivano a fini agricoli ed amministrativi, il tutto è circondato dalle chiare acque di risorgiva del fiume Taglio e dai suoi canali e defluenti, che furono ricavati nel medioevo per difendere il castello originario.

Il complesso originario viene citato in un documento del 530 come il "Castello delle due torri" e gli attuali castelli sorsero alcuni secoli più tardi, ognuno attorno ad una delle torri originarie.

Il loro aspetto odierno è frutto di grandi restauri apportati dai fratelli Nicolò Strassoldo (per il castello di Sotto) e Giuseppe Strassoldo (per il castello di Sopra) alla metà del Settecento. Venuta meno la loro funzione difensiva, soprattutto i palazzi principali, subirono delle importanti modifiche che cancellarono le tracce ferrigne e medievali e li resero più confortevoli e adatti ai canoni dell'epoca.

---

---

### Il Castello di Strassoldo di Sopra

Per accedere al complesso del castello di Sopra, si arriva da nord (da via Gradisca) e si passa sotto l'arco della Porta Cistigna, che immette sul Borgo Vecchio del castello.

Il maniero è costituito dal Palazzo principale, appoggiato all'antica Torre ottoniana e da edifici che un tempo fungevano da Case degli Armigeri, Vicinìa, Cancelleria, Pileria del riso (tutti ancora di proprietà della famiglia Strassoldo), scuderie (prop. dott. Rossetti), casa degli artigiani (prop. avv. De Pauli) e granai (prop. comune di Cervignano del Fr.)

La facciata dell'edificio principale è ornata da un grazioso terrazzino e da panchine di pietra bianca. Davanti si estende la piazza del castello e un bel parterre di bossi antichi ed edere. Di fronte al Palazzo principale del castello s'innalza la chiesa di San Nicolò, un tempo cappella gentilizia della famiglia, che fu ingrandita da Nicolò Strassoldo e data in uso al paese, perché la chiesa parrocchiale dell'epoca (S. Maria in Vineis) era diventata troppo piccola per contenere la popolazione. La proprietà della chiesa è passata alla curia appena nel 1937. All'epoca, la famiglia donò anche al paese sessanta campi e l'ex Casa delle Vedove, situata a ridosso della Porta Cistigna, affinché fosse usata come canonica. Fu in questa chiesa che il Feldmaresciallo Radetzky, al tempo capitano, sposò Franziska Romana Strassoldo (sorella del trisavolo dell'attuale proprietaria) nel 1798.

Dietro al Corpo Principale si estende il parco, lambito dal Corso Milleacque, delimitato da antichi carpini. Nel Settecento il parco fu arricchito da elementi decorativi barocchi, tra i quali un bel pozzo con corona in ferro battuto, parterre di bossi ed un'imponente Orangerie. L'estesa rigogliosa abbonda di rose antiche ed inglesi, essenze aromatiche, ellebori, gelsomini ed alberi ad alto fusto, come un'enorme magnolia grandiflora, un gazebo di palme, liquidambar, lirodendri, aceri campestri, querce e tassi. A meridione, passando attraverso due cancelli ottocenteschi, posti uno di fronte all'altro, intermezzati dalla via in acciottolato che passa tra i due complessi castellani, il parco continua allacciandosi all'estesa verde che un tempo ospitava il brolo. A testimonianza della sua antica funzione rimangono un jardin verger, dei alberi da frutto e una bellissima fontana Seicentesca. Ora questo spazio è diventato un giardino abbellito da rose, lavande, erbe aromatiche ed alberi ad alto fusto. A nord, questa estesa verde è lambita dal canale della Pileria e ad ovest dal fiume Taglio, che qui forma una piccola ansa e prosegue verso sud.

Il complesso del castello di Sopra era in stato di forte degrado fino all'inizio degli anni Novanta. Il parco era una giungla e molti degli edifici erano crollati. Grazie al duro lavoro di Elisabetta Strassoldo e soprattutto della figlia Gabriella Williams di Strassoldo, gli edifici ed il parco sono piano piano ritornati al loro splendore originale.

La Pileria del riso è legata al nome della contessa Rosa di Strassoldo-Graffemberg, figlia del Feldmaresciallo barone Franz Kuhn von Kuhnfeld, ministro dell'imperatore Francesco Giuseppe, moglie del conte Giulio Cesare di Strassoldo-Graffemberg. Rimasta prematuramente vedova, Rosa iniziò a coltivare il riso ed a pilarlo nel mulino, diventando fornitrice ufficiale della corte imperiale di Vienna.

Proprietaria: Gabriella W. di Strassoldo. Parco 10.000 mq)

www.castellodistrassoldo.it, Email: info@castellodistrassoldo.it

FB: castello di strassoldo di sopra e/o castelli di strassoldo

IG: castellodistrassoldodisopra e/o castelli\_di\_strassoldo

### Il Castello di Strassoldo di Sotto

Per accedere al castello di Sotto, si entra da *Porta Cisis* (che da via delle scuole immette su via dei castelli), un tempo munita di ponte levatoio. Sulla via in acciottolato del *Borgo Nuovo* del castello si affacciano, su entrambi i lati, una serie di case, usate un tempo come *forno, case di artigiani e d'abitazione*, oggi di diversi proprietari, *mulino* e *folador* (tuttora di proprietà della famiglia Strassoldo). Superato un *ponticello* che passa sopra la peschiera formata dal *canale Milleacque* si raggiunge la *cappella* seicentesca di *San Marco* e la *Pusterla*, un arco a punta posto sul muro di cinta interno. Superata la pusterla si entra nella *piazzetta del castello*. Qui, sulla sinistra si può ammirare una casetta, in corrispondenza della quale sorgeva un tempo la seconda torre del castello originario, che è sprofondata nell'Ottocento. Di fronte, si ammira una deliziosa casa ad archi, che fino all'inizio del Novecento ospitava le *scuderie* e a destra il *Palazzo principale* del castello di Sotto, costruito su un antico *Mastio*.

Dietro al *palazzo principale* si estendono il *parco* e la *campagna* del castello. Un ponte che divide *due peschiere* simmetriche (un tempo fossato difensivo) porta nel parco. La superficie dalla vegetazione rigogliosa è allungata tra i due corsi d'acqua. L'impianto è di tipo informale con prevalenza di carpini, cedri deodara, tassi, tassodi e arbusti sempreverdi. Bordati da erba convallaria si vedono laghetti di risorgiva con ninfee e statue ed olle. Proseguendo si raggiunge un'*isola rettangolare* (50 metri di lato), che costituisce il punto focale del parco. Si tratta di un giardino segreto. Vi si accede tramite un ponticello in cotto, fiancheggiato da carpini, che porta a un delizioso gazebo, contornato da cespugli di rosa Rox Burghii, rustica e rifiorante fino al tardo autunno.

Varcato il cancello sul Taglio si entra nel *Brolo* che oltre al frutteto ospita alcune polle ricche di sorgenti. Al termine del brolo inizia la campagna coltivata.

Oltre il *brolo* si estende una striscia di terra che si allunga per 1,8 km verso sud a forma di punta di lancia. I suoi confini sono segnati da due corsi d'acqua che ne fanno un'isola da cui l'antico toponimo *Natòc* (dallo sloveno *otok* "isola"). Sull'area sono stati realizzati progetti di rimboschimento con piante che d'autunno colorano il paesaggio e nelle giornate limpide l'occhio spazia dalla pianura friulana alle Alpi e Prealpi Giulie.

Sul perimetro del *Natòc* si snoda un percorso di 5 km tra due fasce di bosco, dove è possibile osservare germani, aironi, garzette, folaghe, cormorani, poiane, caprioli, scoiattoli, tassi e volpi.

Una consistente attività di recupero fu avviato attorno al 1965 dai fratelli Marzio e Raimondo Strassoldo. I primi interventi riguardarono il parco e la campagna circostante e successivamente furono restaurati tutti gli edifici del complesso castellano.

Proprietari: Raimondo, Riccardo ed Ombretta Strassoldo. Le parti di proprietà sono indicate in grassetto. Superficie parco 15.000 mq + campagna di 40 ettari cinta da un bosco. Tel. 0431 93093. E-mail: strassori@hotmail.com

---